

RITAGLI

«Cirano» al Nazionale. Continuano fino al 26 maggio le repliche del *Cirano di Bergerac* interpretato da Pino Micoi per la regia di Maurizio Scaparro. Uno spettacolo nato ben diciannove anni fa e che nell'82 fu capace di stupire e appassionare persino Parigi. Per informazioni telefonare al 4870610.

«Sangue» all'Angelo. E repliche, al Teatro dell'Angelo, fino al 31 maggio anche per *Sangue* di Lars Noren, uno dei più importanti autori scandinavi, apprezzato per la sua capacità di scandagliare profondamente i sentimenti umani ed i rapporti familiari. Fra gli interpreti Bedi Moratti, Pier Paolo Capponi, David Sebasti e Franca D'Amato. In via Simone Sain Bon, 19. Tel.3720933.

Beethoven al Nazionale. S'inaugura questa sera al Teatro Nazionale il «Ciclo Beethoven», che per tutto il mese di maggio, ogni giovedì, prevede l'esecuzione di tutte le opere per pianoforte e orchestra scritte dal compositore eseguite da Michele Campanella e dall'Orchestra Regionale del Lazio. In programma, dunque, oltre ai cinque concerti, anche la fantasia in do minore op.80 per pianoforte e orchestra (16 maggio) ed il Triplo Concerto (23 maggio). Stasera verranno eseguiti i concerti n.1 e 2. Il ciclo beethoveniano conclude la stagione 1996 de «I Concerti di Roma». Per informazioni, prenotazioni ed ab-



bonamenti rivolgersi alla biglietteria del Teatro, via del Viminale 51 dalle 10 alle 19. Telefono 4870610.

Biblioteca Tolstoj. Da oggi apre al pubblico la Biblioteca Tolstoj, specializzata in letteratura russa. Ma oltre alle opere degli scrittori russi, è possibile consultarvi pubblicazioni di arte, e volumi di scienza, storia e politica. Apertura lunedì e giovedì 9-13. In via Mario de' Fiori, 96. Telefono 69922337.

Corsi di russo. L'Associazione Italia -Russia organizza corsi introduttivi gratuiti di lingua russa. Sono aperte le iscrizioni a corsi di russo '96-'97. Per informazioni in via Mario de' Fiori, 96. Telefono 69922337.

Un duo per Rossini. Domani sera alle 20.30 alla Sala Borromini (piazza della Chiesa Nuova) concerto di Luca Peverini e Gilberto Maltinti, duo di violoncello e contrabbasso. Oltre ad un *Duetto* in re maggiore, Peverini e Maltinti suoneranno alcune arie de *Il Barbiere di Siviglia* arrangiate per due strumenti bassi da G.Gebauer. Ingresso lire 15mila. telefono 7843319- 7847391.

Scrittori in Biblioteca. Domani pomeriggio alle 17, presso la Biblioteca Centro Culturale di via Mozart 43 (tel.4063557) lo scrittore Sandro Onofri partecipa ad un



incontro con i lettori nell'ambito dell'iniziativa «Voltar pagina» Scrittori in biblioteca» organizzata dalla V Circostrazione.

Jazz all'Alpheus. Lunedì 13 alle 22 all'Alpheus, secondo concerto di una serie che si sta svolgendo con la partecipazione di musicisti jazz italiani e stranieri impegnati a suonare anche brani di Gianni Pezzano, scomparso il mese scorso perché malato di sclerosi multipla. Lunedì suoneranno Bob Gullotti e Paolo Innarella. I diritti d'autore di quest'ultimo andranno all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism), mentre gli incassi dei concerti verranno destinati alla produzione di due dischi la cui vendita sarà devoluta all'Aism. In via del Commercio 36/38. Ingresso lire 10mila.

Arte spagnola. Questo pomeriggio alle 19 presso la Galleria Cervantes dell'Istituto Spagnolo di Cultura (in Piazza Navona, 91) s'inaugura la mostra «Sette artisti spagnoli a Roma», che presenta i lavori di sette artisti legati alla capitale: Marga Clark, Fernando Martín, Dena Pérez, Anton Roca, Verónica Rubio, Esther Sancho ed Esteban Villalta. In mostra anche altre opere che illustrano il rinnovamento artistico spagnolo. Da martedì a domenica (16-20).

PARIOLI OMAGGIO A BEJART



Il secondo appuntamento di «Ballando» - sei spettacoli di danza organizzati dalla rivista *Musicalia* e dalla casa discografica *Musikstrasse* - propone domenica sera alle 21 al Teatro Parioli «Omaggio a Maurice Béjart» con Grazia Galante e André De La Roche. La Galante confessa di danzare «avendo sempre nel cuore Béjart», che è stato il suo grande maestro. De La Roche proviene invece dal grande musical americano di Bob Fosse e da tanti programmi tv. Per informazioni e prevendita telefonare all'8088299.

L'INTERVISTA. Carmelo Bene e il suo «Hamlet Suite» oggi all'Argentina

«L'autunno romano con il mio Macbeth»

■ È la sintesi di tutti gli Amleto possibili e impossibili, operina di un'ora per voce e musica, ma non ci sarà Shakespeare in scena, voce di *barbo* perduta nei secoli passati, non più riproducibile.

Hamlet Suite di Carmelo Bene debutta oggi a Roma e promette una sorpresa: sarà proprio l'Attore che ha fatto della voce e della macchina attoriale il centro della sua ricerca, ad aprire con un inedito *Macbeth* il prossimo festival d'autunno nella capitale.

Tutto è ancora avvolto in quel tanto di mistero che si deve ad una produzione che, come il festival, sarà internazionale.

Hamlet Suite, invece, Carmelo Bene lo dedica al grande simbolista Laforgue, e rispetto alla versione portata a Verona due anni fa, è ancora più asciutto e scarno quanto a rappresentazione scenica: da tre, a due personaggi, soltanto un uomo e una donna, Bene e Monica Chiarabelli.

Quando è stato il suo primo incontro con Shakespeare?

Il primo incontro nel 1961, ne avrò fatti undici, di quelli un po' impossibili, togliendo Shakespeare, sbrindandolo, portandolo all'essenziale, fino all'operetta... il grande Eliot, Thomas Stearn, disse di Hamlet: non si capisce se se ne parli tanto perché è un capolavoro o se è un capolavoro perché se ne parla tanto, lo definisce la monna Lisa della letteratura drammatica.

Io ho optato per il fatto che sia una delle cose più povere, più stravaganti di Shakespeare, più inconsistenti... come si fa a proporre un Amleto in una lingua non inglese, non in versi, è un disastro sentire recitare Shakespeare. In questo, grande omaggio al sommo simbolista Laforgue, c'è la fine di ogni Amleto shakespeariano, e poi la ricerca di una musica-

Hamlet suite, ovvero dell'attore, o ancora della voce: sintesi di tutti gli Amleto possibili e impossibili, lontano da Shakespeare e dentro al '900, operina di un'ora divertente e simile ad una matinée, come la presenta l'autore: Carmelo Bene. All'Argentina da stasera, Hamlet dedicato al simbolista Laforgue, con Monica Chiarabelli. Sorpresa: Carmelo Bene aprirà con un inedito *Macbeth* il festival internazionale d'autunno della capitale.

NADIA TARANTINI

lità ormai innegabile, attraverso la voce, la vocalità, e il collage delle musiche.

A cosa rimprovero allora in fama, la conoscenza diretta degli opere di Shakespeare? *Hamlet*, *Macbeth*, *Giulietta e Romeo* persino...

Ma dove? Il pubblico conosce *Macbeth*? non è vero, perché è proprio una lingua diversa da quella del *barbo* inglese, scolpita con l'accetta, una grande scure... c'è questa presunzione di conoscere l'Amleto ma non è vero, io ci ho lavorato 35 anni e lo so. Si dice: usiamo questa o quella chiave. No, no. Tutte le chiavi vanno buttate in mare, va portato all'essenziale, così che svanisce... *oscenamente*, nell'etimo: fuor dalla scena.

Comunque questa che debutta a Roma è un'operetta stupenda, da tè delle cinque, da *matinée* di una volta, è un'ora divertentissima...

Come ha ritrovato Roma, come le è sembrata?

Io a Roma son sempre chiuso in casa, per carità non esco, ho no, ci sto tra una tournée e l'altra, ho cose da fare... leggo, studio, ho la mia biblioteca...

Ha sentito delle opere del Giulio... avremo un'altra Roma, fra poco...

Un po' mi fa ridere... magari poi tornerà utile, si farà una metropolitana

in più, senz'altro sono utili, ma io vivo sullo Ionio, al Castello d'Otranto, io abito lì.

Allora guarda più ai greci che ai romani?

Di lì non si vede niente, è all'inizio dello Ionio il canale d'Otranto, quando posso sto sempre lì... è molto bello anche d'inverno. Poi c'è troppi politici in giro qui... si rischia d'incontrarne continuamente...

È contento di lavorare all'Argentina?

Io penso che vada un po' meglio con Ronconi, è solo un pensiero: perché io a teatro non ci vado... non mento... in cinema non ci vado da 27 anni, in teatro da 30, non metto piede in un teatro, ci ho recitato... ma mi dà una tale nausea, la rappresentazione. Mi dà gli incubi, questa claustrofobia... la claustrofobia ha bene per leggere per scrivere...

Cosa si sentirebbe di consigliare ad un giovane che voglia fare teatro?

È giusto che qualcuno cominci a fare teatro, del resto io ho cominciato a 21 anni con il Caligola di Camus, ho fatto la traduzione e anche il protagonista, da subito; non mi ero ispirato assolutamente a nessuno... uno può ispirarsi a un mito, a qualcosa, poi dopo deve trovare se stesso... deve appropriarsene. Lo Stato ficcando il naso in cose che



Carmelo Bene e Monica Chiarabelli

Angelo Radaielli

non lo riguardano, continua a dettarti leggi e codici... non capiscono questi sciocchi che ricevono quattro soldi dallo Stato, basterebbe una semplice detassazione al botteghino, invece no, non capiscono che pagano caro quel finanziamento, perché lo Stato impone anche i codici della rappresentazione...

Non trasmetterà mai a nessuno la sua «scienza» d'attore?

No, per me non è questione di cercare allievi, su di me fanno centinaia di tesi di laurea, un po' da tutto il mondo, però appunto devono farle come su persona estinta...

Vogliamo dirlo: «chi è l'Attore»?

Chi sta lassù o non sta, come faccio io: deve essere con la coscienza, anzi con l'incoscienza a posto, deve essere matematicamente certo che se ha diecimila persone, duemila, mil-

le, cinquecento... nessuna è più colta di lui, nessuna la sa lunga quanto lui... sulla filosofia, sulla teologia, sulla mistica, sulla patristica, sulla scolastica, sulla musicalità, su tutto quanto, sul verso... far l'attore è solamente una stecca del ventaglio... è uno spicchio... per fare l'attore bisogna superare se stessi... deve anche traboccare di mezzi tecnici, d'idee, deve averne tante: possono essere anche confuse quando è giovane.

Ma a 25 anni deve aver letto quasi tutto, non dico molto, ma 5.000 libri sì... se no non ci si può sbarazzare dal passato.

Bisogna nutrirsi del passato per costruire il presente?

La gente ama il passato per rimuovere il vuoto del presente... non avendo un presente ecco l'amore per il passato, ma quel passato fu presente a

se stesso, fu vivo, come il melodramma fino a metà del 900... oggi si spendono centinaia di miliardi per fare, con gli enti lirici, il passato.

Al tempi di Verdi si faceva Verdi, ai tempi di Rossini Rossini, Bellini, Donizetti...

Divagando dal tema: cosa direbbe al prossimo governo?

Bisogna stare attenti al lavoro, ma bisogna rischiare un minimo di impopolarità... Omai con l'informatica alle stelle tutti i giovanissimi rischiano di essere *giubilati*, non si potrà dare lavoro a tutti, non è possibile... bisognerà cambiare modo di lavorare...

E la sera, a teatro...

Deve essere bruciante, lirico, si lavora dalla mattina alla sera per poi andare la sera a vedere altri lavorare, magari negati...

Concerti Week-end polifonico a Ciampino

■ CIAMPINO. A Ciampino, è tempo di musica. Musica polifonica, quindi riservata ad intenditori ed amatori di questo genere, che, comunque, è in grande espansione, anche se non gode di grande considerazione da parte dei mezzi di comunicazione. Due giorni di concerti, di musiche stupende e di artisti, naturalmente tutti dilettanti, impegnati a regalare uno spettacolo di forti suggestioni.

Così, sabato e domenica, quattro gruppi corali daranno vita ad una rassegna, diventata per la cittadina alle porte di Roma un appuntamento tradizionale, che ha raggiunto ormai livelli qualitativi apprezzabili, anche per un'accurata scelta dei gruppi partecipanti.

Questa che si svolgerà nella Sala Convegni, del Comune, sarà l'undicesima edizione di una manifestazione, che come sempre è organizzata dall'Associazione Corale con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura e allo spettacolo, ha cominciato a superare i confini regionali. Anche perché la partecipazione, come è accaduto nelle sue precedenti edizioni è a carattere internazionale.

Ogni anno un gruppo di una nazione straniera, quasi sempre diversa. Questa volta oltre al Coro polifonico di Ciampino, diretto dalla professoressa Anna Nicolaci, presidentessa dell'Associazione, saranno presenti il Coro vocale misto di Pribram, cittadina vicino Praga nella Repubblica Ceca, il Coro Vocinseme di Gattatico (Reggio Emilia), la Schola Cantorum «S.Giovanni Evangelista» di Priverno. La manifestazione, che si articola in due giorni, sarà anche un mini festival, in quanto alla fine verrà premiato il gruppo che secondo una giuria avrà offerto un repertorio e una prova artistica di maggior qualità. Si comincerà sabato alle 20. Domenica, giornata conclusiva, alle 18, 30. L'ingresso è gratuito.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI ●
LAVAGGIO MOQUETTES - MACCHINARI ●
PULIZIE ●

PREVENTIVI GRATUITI

Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma
Tel. 8606471 - Fax 8606557

